

[Transcript] Daily Five / Zaki torna da solo. L'estate più costosa di sempre. Morte Purgatori, due indagati.

Patrick Zaki, il ricercatore egiziano uscito ieri dal carcere dopo la grazia del Presidente Egiziano Alcesi, arriverà domani mattina alle 8 a Milano con un volo di linea. Da lì poi rientrerà a Bologna la città dove ha studiato invece con un'auto privata. Questo sarà quindi il ritorno in Italia di Patrick Zaki dopo due anni di attesa, patemi, paure e speranze. Come si può notare insomma non ci sarà alcun volo di Stato, sarà un volo di linea, ritornerà in questo modo Zaki in Italia e quindi non ci sarà nessuna passerelle istituzionale al suo arrivo, una di quelle passerelle con tanto di autorità che lo accolgono in aeroporto come spesso accaduto in passato. Non assisteremo alla scena della premier Giorgia Meloni che al termine della scaletta dell'aereo sotto una fitta selva di fotografi e cameramen attende e poi abbraccia magari il ricercatore finalmente libero prendendosi anche i meriti mediatici di questa operazione che senza dubbio porta la sua firma. È facile pensare, stando così le cose, di primo acquisto a una scelta ingrata da parte di Zaki che appunto si rifiuta di incontrare Giorgia Meloni alla quale quasi certamente deve la sua liberazione. Però come spiega il portavoce di Amnesty International,

Riccardo Norri ci sarebbe dietro questa scelta una ragione più profonda. I difensori dei diritti umani, spiega Norri, sono persone indipendenti, ringraziano e manifestano apprezzamento quando si fa qualcosa per loro, cosa che Patrick Zaki ampiamente già fatto, ma restano indipendenti dai governi da qualsiasi governo e in effetti questo è vero, Zaki appena liberato non ha mancato di ringraziare con un messaggio pubblico tutti coloro che hanno contribuito alla sua liberazione. Ringrazio di cuore le organizzazioni della società civile ha infatti detto i partiti, le forze politiche e i personaggi pubblici che hanno chiesto il mio rilascio e quello di tutti i prigionieri di opinione. Ringrazio anche il governo, il Parlamento italiano, la Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri che mi hanno sostenuto durante tutto il periodo di reclusione il processo solo per essermi laureato in una università italiana pur non essendo cittadino italiano. Insomma la gratitudine al governo da parte di Zaki ce non è mancata, però Zaki evidentemente non vuole andare oltre, le vere ragioni ovviamente sia chiaro, le conosce lui magari le conosce la famiglia, forse le cose stanno così come dette dal portavoce di Amnesty International e cioè da parte di Zaki c'è una volontà di non essere associato e associabile ad alcun governo partito e politico anche se sarà difficile va detto non vederlo domani al fianco del sindaco di Bologna del PD Matteo Lepore quando lui appunto arriverà nella città emiliana oppure forse la distanza culturale e politica di Zaki dalla destra italiana e da Giorgia Meloni è tale da voler rimarcare questa distanza a costo di apparire in grado e forse ancora non vuole regalare al governo la pubblicità della passerella istituzionale o forse ancora Zaki non riesce a dimenticare che quando due anni fa si votò in Parlamento per concedergli la cittadinanza l'unico partito ad astenersi fu proprio quello di Giorgia Meloni ognuno insomma potrà su questa scelta di Zaki fare la propria valutazione di certo c'è che da domani Zaki sarà nuovamente in Italia e Bologna lo aspetta in festa. Io sono Emilio Mola e questo è Daily Five il podcast di CNC Media per comprendere l'attualità e conoscere il mondo che ci circonda una notizia alla volta. Oggi è venerdì 21 luglio e anche oggi a sentire ITG a leggere i giornali ma anche semplicemente guardandosi intorno sembra che l'Italia stia quasi vivendo una sorta di nuovo piccolo boom economico. I ristoranti sono pieni, le città turistiche che traboccano di visitatori, gli aeroporti sono presi d'assalto però le cose non stanno esattamente in questo modo e a guardare i numeri ci si rende conto di quale sia la

[Transcript] Daily Five / Zaki torna da solo. L'estate più costosa di sempre. Morte Purgatori, due indagati.

realtà ed è una realtà in cui le cose rispetto agli anni passati non solo non sono migliorate ma sono di parecchio peggiorate. Secondo una ricerca condotta da Utrend negli ultimi due anni il numero di italiani che in questi mesi a differenza di quello che ci sembra di vedere si considera una vacanza è crollato di ben il 10%. Nell'estate del 2021 a riferire di aver programmato o fatto una vacanza fu il 71% degli intervistati, l'anno scorso è stato il 65%, quest'anno il 62%. In appena 24 mesi insomma il dato è crollato, il 10% degli italiani ha deciso di rinunciare alla sua vacanza e questa è chiaramente un'enormità se ci pensate, rapportato alla popolazione italiana quando parliamo di 10% stiamo parlando di milioni di persone. E quale è il motivo che c'è dietro questa Maxi rinuncia? Beh secondo l'inchiesta firmata da TPI, the post internazionale, è l'ormai generale ed eccessiva esplosione dei prezzi. Quest'estate tutto costa tremendamente di più e ovviamente lo sapete tutti all'ascolto. È proprio per questo qualcuno dirà ma lo sappiamo c'è l'inflazione? Sì ok ma l'inflazione oggi è nell'ordine del 7-8%. Qui invece parliamo di aumenti rispetto allo scorso anno che ammontano al doppio, al triplo, al quadruplo dell'inflazione. Nella sua inchiesta, una sintesi la trovate sulla pagina Instagram, TPI mette in fila alcuni di questi rincari e di questi prezzi. Il costo delle strutture ricettive ad esempio a Verona, a Trento, a Reggio Calabria è aumentato del 15%, a Roma, Olbia e Bologna del 20%, a Palermo, Ferrara e Venezia è aumentato del 25%, a Milano del 38% e a Firenze addirittura del 43%. Arrivano a superare del 10%, poi gli aumenti delle tariffe negli stabilimenti balneari per non parlare poi dei trasporti. Mediamente a una famiglia di quattro persone prendere un traghetto di andata e ritorno può costare dalle 715 euro per la tratta Napoli Stromboli alle 1330 euro per la tratta Civita Vecchia, Olbia. Il costo del biglietto dei treni poi è aumentato del 13%, ma il vero salasso, lo sapete, è rappresentato dai voli nazionali. Oggi prendere un qualsiasi aereo per viaggiare dentro e con fini italiani costa mediamente il 44% in più rispetto a un anno fa e non si riesce a capire in alcun modo sulla scorta di quali ragioni le compagnie aeree motivino questa impennata dei costi dei biglietti. Per questo motivo, fa sapere oggi il Corriere.it, il governo italiano si starebbe preparando a intervenire proprio per legge sul funzionamento dell'algoritmo delle compagnie che decide il prezzo dei biglietti dei voli nazionali, anche se non è al momento, va detto chiaro, come questo dovrebbe avvenire da un punto di vista tecnico. A spingere il ministero a reagire sono soprattutto i numeri dell'indagine del Corriere confermati dal garante per la sorveglianza sui prezzi benedetto mineo. L'aumento del prezzo medio dei voli in Italia è, come vi dicevo, oltre il 40% rispetto al 2022, ma convette i superiori al 70% in alcune tratte, in particolare verso le isole, cioè Sicilia e Sardegna. Le compagnie aeree da giorni replicano che il caro sene utilizzato oggi è stato quello acquistato l'anno passato, quando il prezzo, anche a causa dell'invasione dell'Ucraina, è schizzato in pochi giorni, quindi non si vedono ancora gli effetti del caolo del costo. Non solo i vettori ricordano anche che oggi la domanda è ben superiore all'offerta e questo mette ulteriore pressione sulle tariffe, quindi questi sarebbero per le compagnie aeree i veri motivi, cioè innalzamento del costo del caro sene, innalzamento che si è verificato tempo fa, però il caro sene che usano oggi quello acquistato tempo fa, e poi questa maggiore pressione di condoloro sulle tariffe dovuta al maggior numero di visitatori, per il ministro Urso, però queste motivazioni non sarebbero sufficienti e per questo al ministero ritengono che l'unica via percorribile sia quella di un intervento legislativo. Il sospetto degli uffici tecnici del ministero delle imprese e del Medinitali, infatti che in presenza di un volo semi pieno, le compagnie aeree attivino una

[Transcript] Daily Five / Zaki torna da solo. L'estate più costosa di sempre. Morte Purgatori, due indagati.

pratica commerciale scorretta, cioè che facciano schizzare il costo dei biglietti con una dinamica quasi da Asta, per chi offre di più per gli ultimi posti rimasti, e proprio su questo, sulla correzione di questo meccanismo dell'algoritmo, oggi il governo intende intervenire anche se non

sappiamo bene, né come, né quanto. Ci sono due persone indagate per la morte di Andrea Purgatori, il giornalista scomparso il 19 luglio per una patologia oncologica, nei confronti di due che operano in una struttura di diagnostica a Roma l'accusa e di omicidio colposo, ma perché per questa che era stata da subito descritta come una improvvisa e tragica, ma alla fine naturale morte se arrivati

ora all'ipotesi dell'omicidio colposo con tanto d'indagini? Tutto parte da un esposto fatto dalla famiglia di purgatori per la quale il giornalista non avrebbe ricevuto nel corso delle cure la diagnosi e appunto le cure corrette. Quello che la famiglia di Andrea Purgatori, leggo da Repubblica, ha racchiuso in una denuncia presentata alla Procura di Roma e un insieme di fatti esposti

cronologicamente in fila uno dopo l'altro. Il dubbio in particolare è uno, al gigante del giornalismo sarebbero state in pratica diagnosticate metastasi al cervello che potrebbero non esserci mai state. Il sospetto della famiglia è legittimo perché a confermarlo sono responsi firmati da medici e professori universitari. Il calvario inizia il 24 aprile scorso quando purgatori bussa alla porta della clinica Villa Margherita. Purgatori stanno male, ha un senso generale di spostatezza e quindi i medici procedono a effettuare un'attesa e una biopsia. La settimana dopo purgatori è in una nota clinica di Via Aurelia, la Pio 11, che è un'eccellenza romana e qui, secondo quanto ricostruito da Il Domani, che è un luminare della medicina diagnostica purgatori, un tumore ai polmoni riscontrando metastasi anche al cervello. Quindi la necessità di iniziare un percorso di radioterapia, altra clinica, la terza per effettuare le cure, i cicli ad alto dosaggio. Purgatori è a quel punto provato però continua a lavorare. La terapia, il verdetto sta iniziando a fare effetto, si vedono miglioramenti, il fisico però dice altro, le condizioni insomma peggiorano. È una nuova visita tra i corridoi della struttura Villa Margherita a ribaltare poi la situazione perché è qui che purgatori viene sottoposto a una nuova visita ed è qui che arriva una diagnosi capace di scombolgere tutto il quadro clinico. Al giornalista non vengono in realtà riscontrate metastasi al cervello. Il responso merita un approfondimento quindi sarebbe intervenuto a

questo punto un professore della sapienza che avrebbe confermato l'assenza di queste metastasi. Il docente si sarebbe spinto poi oltre perché, confrontando i nuovi esami con le risonanze iniziali, sarebbe messo secondo il professore che le metastasi al cervello non ci sarebbero mai state una diversità di vedute che avrebbe quindi dato addito a una discussione tra luminari. Nel frattempo però

le condizioni di purgatori precipitavano e l'8 luglio il giornalista arriva in ambulanza all'ospedale Umberto I di Roma. Occuparsi del caso denunciano i familiari sarebbe stato un medico che avrebbe

collaborato anche con una delle cliniche implicate nel caso dunque le perplicità della famiglia, dubbi che non cambiano l'epilogo avvenuto lo scorso 19 luglio ma che adesso vengono approfonditi nell'indagine in corso. C'è un episodio di Cronaca che ha oggi molto risalto su tutti i siti di informazione non solo per la vicenda ma perché ha come vittima uno dei calciatori italiani più

[Transcript] Daily Five / Zaki torna da solo. L'estate più costosa di sempre. Morte Purgatori, due indagati.

forti e noti del mondo. Nel corso della notte a cavallo tra giovedì e venerdì il portiere ex Milan e oggi Paris Saint-Germain Gigio Donnarumma ma anche la compagna Alessia Elefante sono stati aggrediti picchiati e rapinati da un gruppo di banditi che sono entrati nella loro abitazione di Parigi. Secondo quanto riporta il Corriere.it il portiere del Paris Saint-Germain sarebbe leggermente

ferito, l'ha fidanzata invece sarebbe rimasta illesa. Il bottino raccimolato dai ladri, il Corriere li chiama continuamente ladri però andrebbero chiamati rapinatori visto che hanno commesso una rapina e non un furto scusate la piccola puntigliosa precisazione dicevo il bottino sarebbe di circa 500.000 euro in orologi gioielli e borse. L'abitazione di Donnarumma è che il calciatore condivide con la compagna si trova in una delle zone più esclusive di Parigi tra l'Eliseo, il ministero dell'interno, plus della Concorde e l'Elysée. Secondo le prime ricostruzioni i rapinatori sono riuscite a entrare in casa del calciatore dopo aver aggredito e legato il custode dell'immobile. Quindi una volta in casa hanno malmenato e immobilizzato la coppia, a quel punto è scattata la razzia e poi la fuga. I due giovani sarebbero riusciti comunque a liberarsi solo attorno alle 320, hanno lasciato l'appartamento, raggiunto un hotel vicino e una volta lì il personale dell'albergo ha chiamato i soccorsi e ha avvertito la polizia che ora indaga.

Le immagini che stanno circolando dalla Lombardia in queste ore sono impressionanti, probabilmente alcune l'avete anche viste, auto distrutte, alberi abbattuti, capannoni scoperchiati, sembra la descrizione dello scenario di un bombardamento e invece è solo tra mille virgolette maltempo. Una violenta ondata di maltempo leggo dal Corriere.it con fenomeni estremi come

una tromba d'aria e palle di grandi, ne più grandi di quelle da tennis, parliamo di un diametro fino a 7-8 centimetri, ha colpito la zona settentrionale della Lombardia, come anche il Veneto, nel corso della notte e della giornata. Questa mattina nell'area nordesta di Milano si è verificata una tromba d'aria, una sorta di tornato filmato dai residenti tra cernusco sul naviglio e gessate. I vigili del fuoco hanno compiuto circa 110 interventi per allagamenti, scoperchiamenti e alberi caduti in seguito alla violenta bomba di maltempo. Nel mantovano le ultime due notti sono state da incubo, tempesta con vento, tantissima pioggia e chicchi di grandi ne grossi come pesche che hanno provocato danni ad abitazioni, automobili, colture e campi. La prima frustata è arrivata nella notte tra mercoledì e giovedì, il capo luogo e comuni limitrofi, pezzi di ghiaccio grossi come palle da tennis, uniti al forte vento e alla pioggia, che hanno mandato infrantumi vetri di centinaia di auto ed danneggiato gravemente abitazioni, pannelli solari e colture nei campi. giovedì mattina le carrozzerie di mantova ed intorno sono state letteralmente prese d'assalto per le riparazioni del caso, così come pure tecnici ed elettricisti per gli impianti solari danneggiati e crepati. Una fortissima ondata di maltempo se poi abbattuta questa mattina anche sulla provincia di Varese causando allagamenti e rallentamenti sull'autolaghi. A Daverio il tetto di un'abitazione ha preso fuoco e a Gallarate una forte grandinata ha paralizzato la città e un grosso albero caduto nel rione di Arnate si ha battuto su alcune auto. E con questo per oggi e per questa settimana ci fermiamo qui, io vi ringrazio per l'ascolto, vi saluto e vi do appuntamento al lunedì, sempre alle 17, con Deli Five. Deli Five è un podcast prodotto da CNC media, ascoltalo da lunedì al venerdì alle 17, direzione creativa e post produzione like a be creative company.